

PERDONANZA: AL VIA GIUBILEO PIU' ANTICO DELLA STORIA, CERIMONIA A PIAZZA PALAZZO A 16 ANNI DAL SISMA

23 Agosto 2025



L'AQUILA - Nonostante la pioggia che ha caratterizzato la serata, si è aperta ufficialmente la 731esima Perdonanza Celestiniana, patrimonio culturale immateriale dell'Umanità Unesco dal 2019 e segno identitario della città dell'Aquila, Capitale italiana della Cultura 2026.

Il Fuoco del Morrone, partito dall'Eremo di Sant'Onofrio, ha fatto ritorno dopo 17 anni a Piazza Palazzo, cuore della municipalità aquilana, dove il tedoforo ha consegnato la fiaccola al sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. È stato lo stesso primo cittadino ad accendere il Tripode della Pace e, con la formula di rito, a dichiarare aperta la 731ª edizione della Perdonanza Celestiniana.

A causa delle avverse condizioni meteorologiche, il sindaco Biondi e l'Arcivescovo Metropolitano dell'Aquila, monsignor Antonio D'Angelo, non hanno pronunciato i loro discorsi previsti in apertura della cerimonia. (Qui i discorsi completi di [Biondi](#) e [D'Angelo](#))

Un momento particolarmente toccante è stato l'intervento di Floro Panti, che ha ricordato con commozione la figura di padre Quirino Salomone, recentemente scomparso, ringraziandolo per aver custodito e tramandato con dedizione il significato autentico del Fuoco del Morrone.

Hanno preso la parola brevemente il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e il presidente della Provincia dell'Aquila, Angelo Caruso, per un saluto istituzionale rivolto alla città.

Il programma della cerimonia ha subito alcune modifiche: non è stata letta la tradizionale pergamena della Perdonanza,

mentre la parte musicale ha mantenuto intatto il suo fascino evocativo con l'esecuzione delle Laudi celestiniane, tra cui il celebre canto quattrocentesco "O Aquilani, assai obligati sete".

Piazza Palazzo, rinnovata e gremita nonostante il maltempo, ha restituito l'immagine di una comunità viva, coesa e capace di riconoscersi nella sua storia millenaria.